

Delibera n. 04 del 13.03.2003

OGGETTO: Ordine del Giorno sulla Pace nel Mondo

Dell'intero dibattito, registrato su nastro magnetico è reso verbale a parte.

Introduce l'argomento il Presidente Giuseppe Amato, quindi invita il Consigliere Sig. O. Secondino a dare lettura della proposta di Ordine del Giorno predisposto dalla Commissione Affari Istituzionali nella seduta dell'11.3.2003.

Il Consigliere Secondino da lettura del seguente documento:

“Ordine del Giorno sulla “PACE”

II CONSIGLIO COMUNALE DI MOLFETTA

Premesso che:

- ◆ *il timore di un nuovo conflitto non è definitivamente scongiurato alimentando sconcerto e preoccupazione per un possibile attacco militare degli Stati Uniti ed Inghilterra contro l'Iraq, anche senza una risoluzione dell'ONU e nonostante la contrarietà della Francia, della Germania, della Russia, e in spregio di una montante opinione pubblica mondiale contraria all'intervento armato;*
- ◆ *un simile attacco avrebbe un effetto devastante nei confronti della popolazione civile, condividendo il timore espresso da alcune organizzazioni non governative che le violazioni dei diritti umani perpetrate dal regime di Bagdad, una delle peggiori dittature, possano indirettamente portare ad altra violenza destinata a mietere ulteriori vittime innocenti fra quella stessa popolazione civile ancora oggi martoriata dagli esiti dei precedenti conflitti e da un decennale embargo, con il rischio reale di offrire indirettamente nuovi pretesti e nuova linfa proprio al terrorismo internazionale che si dice di voler combattere e di creare i presupposti per nuove guerre, nuove vittime, nuove catastrofi umanitarie;*
- ◆ *un attacco unilaterale, senza l'unanime consenso della comunità internazionale, produrrebbe un drammatico strappo nonché una delegittimazione dell'Istituzione ONU oltre che una frattura tra i Paesi dell'Unione Europea che riscontra una divisione fra i suoi membri dopo che per oltre cinquant'anni ha assicurato la sicurezza nel mondo occidentale;*
- ◆ *dissentire dalla possibilità di un attacco unilaterale anglo-americano non significa alimentare un clima di antiamericanismo;*

Considerato che:

- *la Costituzione Italiana all'art. 11 dichiara solennemente “L'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”;*
- *il Santo Padre e i Vescovi italiani hanno negato con fermezza l'uso della violenza quale strumento di risoluzione dei conflitti schierandosi nettamente contro ogni forma di guerra;*
- *la Puglia potrebbe essere direttamente coinvolta nel tragico conflitto;*
- *circa 1000 cittadini molfettesi hanno espresso con una proposta di o.d.g. la loro posizione contraria a qualunque risoluzione che giustifichi il ricorso alle armi nelle controversie internazionali;*
- *non può essere accettata la “dottrina della guerra preventiva” in quanto del tutto estranea al diritto internazionale e destinata a creare un pericoloso precedente che consentirebbe a ciascun Stato di scegliere il proprio nemico e risolvere le controversie internazionali con l'uso della forza svuotando di ogni significato l'esistenza stessa dell'ONU;*

ESPRIME

il proprio NO alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

CHIEDE

- ◇ ai Parlamentari Europei e a tutte le istituzioni europee una chiara e unitaria posizione per intensificare l'opera di mediazione tra le parti e scongiurare il conflitto;
- ◇ ai Parlamentari della nostra Repubblica di dichiarare il proprio dissenso al coinvolgimento dell'Italia in questo conflitto esercitando nell'ONU (Istituzione di garanzia e di riferimento per l'ordine e la Pace mondiale) le necessarie iniziative per far prevalere la diplomazia alla forza;
- ◇ ai Parlamentari eletti nel collegio di farsi carico del proprio ruolo di rappresentanti di questa comunità riportando in tutte le sedi istituzionali il contenuto di questo o.d.g.;
- ◇ al Presidente del Consiglio c.le di comunicare con urgenza il presente o.d.g. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Presidenze dei due rami del Parlamento, alla Presidenza della Commissione Europea, al Presidente della Regione Puglia e al Presidente della Provincia di Bari."

Aperta la discussione intervengono i Consiglieri Fiorentini, (Sdi), Minervini C. (DS), Lucanie (Democratici) De Palma (AN), Zaza (Rif. Comunista), Sasso (Democratici), De Bari (Forza Italia), Sallustio (Democratici). Esauriti gli interventi il Cons. De Bari (Forza Italia) comunica che il gruppo Forza Italia intende presentare alcuni emendamenti al documento proposto dalla Commissione AA. Istituzionali.

Sentito il consenso, il Presidente sospende brevemente la seduta ed indice una Conferenza di Capi Gruppo per l'esame degli emendamenti preannunciati (sono le ore 22,30).

Alla ripresa dei lavori (ore 23,00 – Consiglieri presenti in aula n. 23 – Assenti: Centrone, Panunzio, Di Molfetta, De Nicolò, Minuto, Siragusa, Di Giovanni e Angione) il Cons. De Bari, invitato dal Presidente, da lettura del documento concordato con i Capi Gruppo Consiliari:

“II CONSIGLIO COMUNALE DI MOLFETTA

Premesso che:

- ◆ *il timore di un nuovo conflitto non è definitivamente scongiurato alimentando sconcerto e preoccupazione per un possibile attacco militare degli Stati Uniti ed Inghilterra contro l'Iraq, anche senza una risoluzione dell'ONU e nonostante la contrarietà della Francia, della Germania, della Russia, e in spregio di una montante opinione pubblica mondiale contraria all'intervento armato;*
- ◆ *un simile attacco avrebbe un effetto devastante nei confronti della popolazione civile, condividendo il timore espresso da alcune organizzazioni non governative che le violazioni dei diritti umani perpetrate dal regime di Bagdad, una delle peggiori dittature, possano indirettamente portare ad altra violenza destinata a mietere ulteriori vittime innocenti fra quella stessa popolazione civile ancora oggi martoriata dagli esiti dei precedenti conflitti e da un decennale embargo, con il rischio reale di offrire indirettamente nuovi pretesti e nuova linfa proprio al terrorismo internazionale che si dice di voler combattere e di creare i presupposti per nuove guerre, nuove vittime, nuove catastrofi umanitarie;*
- ◆ *è innegabile che a tale situazione si sia arrivati anche a causa del comportamento elusivo di Saddam Hussein, gravemente lesivo dell'ONU non rispettando da ben 11 anni le decisioni ONU richiamate sulla risoluzione n. 1441;*
- ◆ *un attacco unilaterale, senza l'unanime consenso della comunità internazionale, produrrebbe un ulteriore drammatico strappo e una delegittimazione dell'istituzione ONU, già messa a dura prova dalle reiterate inadempienze di Saddam Hussein, oltre che una frattura tra i Paesi dell'Unione Europea che riscontra una divisione fra i suoi membri dopo che per oltre cinquant'anni ha assicurato la sicurezza nel mondo occidentale;*
- ◆ *dissentire dalla possibilità di un attacco unilaterale anglo-americano non significa alimentare un clima di antiamericanismo anzi si ribadisce che gli Stati Uniti rimangono un leale alleato dell'Italia, al contempo è necessario scongiurare ogni intervento unilaterale;*

Considerato che:

- *la Costituzione Italiana all'art. 11 solennemente dichiara "L'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";*
- *il Santo Padre e i Vescovi italiani hanno negato con fermezza l'uso della violenza quale strumento di risoluzione dei conflitti schierandosi nettamente contro ogni forma di guerra;*
- *la Puglia potrebbe essere direttamente coinvolta nel tragico conflitto;*
- *circa 1000 cittadini molfettesi hanno espresso, con una proposta di o.d.g., la loro posizione contraria a qualunque risoluzione che giustifichi il ricorso alle armi nelle controversie internazionali;*
- *non può essere accettata la "dottrina della guerra preventiva" in quanto del tutto estranea al diritto internazionale e destinata a creare un pericoloso precedente che consentirebbe a ciascun Stato di scegliere il proprio nemico e risolvere le controversie internazionali con l'uso della forza svuotando di ogni significato l'esistenza stessa dell'ONU;*

ESPRIME

il proprio NO alla guerra sollecitando immediate opportune iniziative diplomatiche e pressioni internazionali che producano un reale e totale disarmo e conseguente inoffensività del regime Irakeno con la convinzione che è nell'ONU che si debbano ricercare le necessarie iniziative e decisioni per far prevalere la diplomazia alla forza, ma anche per assicurare con determinazione la libertà dei popoli contro le dittature

CHIEDE

- ◇ *ai Parlamentari Europei e a tutte le istituzioni europee una chiara e unitaria posizione per intensificare l'opera di mediazione tra le parti e scongiurare il conflitto;*
- ◇ *ai Parlamentari della nostra Repubblica di dichiarare il proprio dissenso al coinvolgimento dell'Italia in questo conflitto;*
- ◇ *ai Parlamentari eletti nel collegio di farsi carico del proprio ruolo di rappresentanti di questa comunità riportando in tutte le sedi istituzionali il contenuto di questo o.d.g.;*
- ◇ *al Presidente del Consiglio c.le di comunicare con urgenza il presente o.d.g. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Presidenze dei due rami del Parlamento, alla Presidenza della Commissione Europea, al Presidente della Regione Puglia e al Presidente della Provincia di Bari."*

Il Presidente, pone in votazione l'O.d.G. innanzi riportato, e costatatone l'esito unanime e favorevole espresso in forma palese da n. 23 Consiglieri presenti e votanti, da atto che

IL CONSIGLIO COMUNALE UNANIME

Ha approvato il seguente O.d.G.

"II CONSIGLIO COMUNALE DI MOLFETTA

Premesso che:

- ◆ **il timore di un nuovo conflitto non è definitivamente scongiurato alimentando sconcerto e preoccupazione per un possibile attacco militare degli Stati Uniti ed Inghilterra contro l'Iraq, anche senza una risoluzione dell'ONU e nonostante la contrarietà della Francia, della Germania, della Russia, e in spregio di una montante opinione pubblica mondiale contraria all'intervento armato;**
- ◆ **un simile attacco avrebbe un effetto devastante nei confronti della popolazione civile, condividendo il timore espresso da**

alcune organizzazioni non governative che le violazioni dei diritti umani perpetrate dal regime di Bagdad, una delle peggiori dittature, possano indirettamente portare ad altra violenza destinata a mietere ulteriori vittime innocenti fra quella stessa popolazione civile ancora oggi martoriata dagli esiti dei precedenti conflitti e da un decennale embargo, con il rischio reale di offrire indirettamente nuovi pretesti e nuova linfa proprio al terrorismo internazionale che si dice di voler combattere e di creare i presupposti per nuove guerre, nuove vittime, nuove catastrofi umanitarie;

- ◆ **è innegabile che a tale situazione si sia arrivati anche a causa del comportamento elusivo di Saddam Hussein, gravemente lesivo dell'ONU non rispettando da ben 11 anni le decisioni ONU richiamate sulla risoluzione n. 1441;**
- ◆ **un attacco unilaterale, senza l'unanime consenso della comunità internazionale, produrrebbe un ulteriore drammatico strappo e una delegittimazione dell'istituzione ONU, già messa a dura prova dalle reiterate inadempienze di Saddam Hussein, oltre che una frattura tra i Paesi dell'Unione Europea che riscontra una divisione fra i suoi membri dopo che per oltre cinquant'anni ha assicurato la sicurezza nel mondo occidentale;**
- ◆ **dissentire dalla possibilità di un attacco unilaterale anglo-americano non significa alimentare un clima di antiamericanismo anzi si ribadisce che gli Stati Uniti rimangono un leale alleato dell'Italia, al contempo è necessario scongiurare ogni intervento unilaterale;**

Considerato che:

- **la Costituzione Italiana all'art. 11 solennemente dichiara "L'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";**
- **il Santo Padre e i Vescovi italiani hanno negato con fermezza l'uso della violenza quale strumento di risoluzione dei conflitti schierandosi nettamente contro ogni forma di guerra;**
- **la Puglia potrebbe essere direttamente coinvolta nel tragico conflitto;**
- **circa 1000 cittadini molfettesi hanno espresso, con una proposta di o.d.g., la loro posizione contraria a qualunque risoluzione che giustifichi il ricorso alle armi nelle controversie internazionali;**
- **non può essere accettata la "dottrina della guerra preventiva" in quanto del tutto estranea al diritto internazionale e destinata a creare un pericoloso precedente che consentirebbe a ciascun Stato di scegliere il proprio nemico e risolvere le controversie**

internazionali con l'uso della forza svuotando di ogni significato l'esistenza stessa dell'ONU;

ESPRIME

il proprio NO alla guerra sollecitando immediate opportune iniziative diplomatiche e pressioni internazionali che producano un reale e totale disarmo e conseguente inoffensività del regime Irakeno con la convinzione che è nell'ONU che si debbano ricercare le necessarie iniziative e decisioni per far prevalere la diplomazia alla forza, ma anche per assicurare con determinazione la libertà dei popoli contro le dittature

CHIEDE

- ◇ **ai Parlamentari Europei e a tutte le istituzioni europee una chiara e unitaria posizione per intensificare l'opera di mediazione tra le parti e scongiurare il conflitto;**
- ◇ **ai Parlamentari della nostra Repubblica di dichiarare il proprio dissenso al coinvolgimento dell'Italia in questo conflitto;**
- ◇ **ai Parlamentari eletti nel collegio di farsi carico del proprio ruolo di rappresentanti di questa comunità riportando in tutte le sedi istituzionali il contenuto di questo o.d.g.;**
- ◇ **al Presidente del Consiglio c.le di comunicare con urgenza il presente o.d.g. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Presidenze dei due rami del Parlamento, alla Presidenza della Commissione Europea, al Presidente della Regione Puglia e al Presidente della Provincia di Bari."**